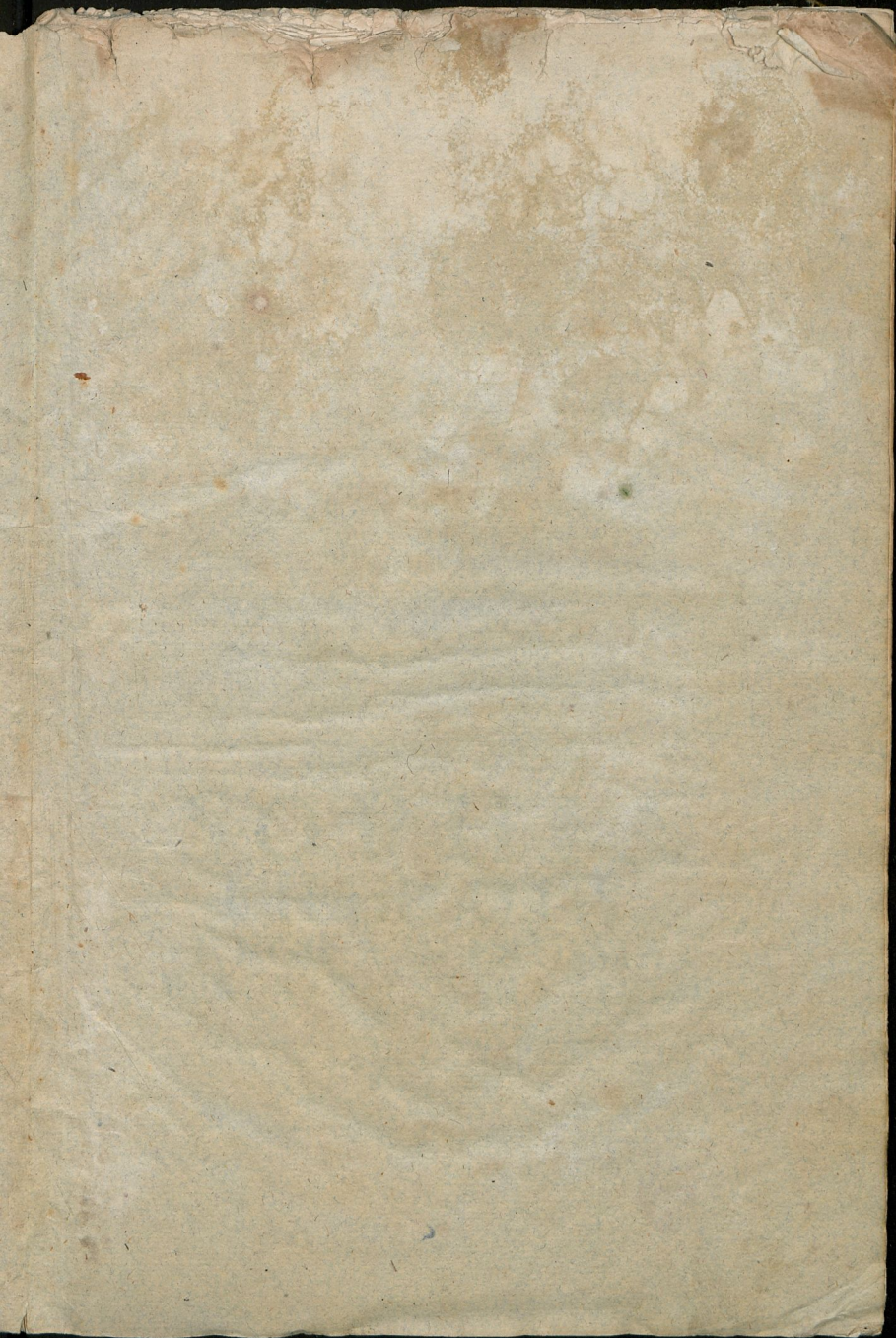


...aguaglio  
di  
Coronazione del  
Re di Prussia.  
151.

1027.

Gm. B.





RAGUAGLIO

Dell'  
INCORONATIONE

FATTA IN KONIGSBERG CITTA REAL E  
CAPITAL DELLA PRUSSIA

PER

LE SACRE MAESTA  
*IL SERENISSIMO E POTENTISSIMO*

**FREDERICO,**

RE DI PRUSSIA,

MARGRAVIO DI BRANDENBURGO,

ARCICAMERARIO E PRENCIPE

ELETTORE DEL S. R. I.

DUCA DI MAGDEBURGO, CLEVES, JULIERS, BERGUES, STETINO,

POMERANIA, CASSUVIA, VANDALIA, SILESIA E CROSSEN;

BURGGRAVIO DI NORIMBERG;

PRENCIPE DI HALBERSTAT, MINDA E CAMINO;

CONTE DI HOHENZOLLERN, MARCK E RAVENSBERG;

SIGNOR DI RAVENSTEIN, LAUENBURG, e BAUTAU,

&c. &c. &c.

E

*LA SERENISSIMA*

**SOPHIA**

**CHARLOTA,**

REGINA DI PRUSSIA,

MARGRAVIA ET ELETTRICE

DI BRANDENBURGO,

NATA PRINCIPESSA ELETTORALE DI BRUNSVICH,

E LUNEBURGO, &c. &c. &c.

DEDICATO

ALLA SACRA MAESTA DEL RE:

---

DANZICK. M.DCCI.

FRIDERICCO  
MARGARITA DI BRANDEBURGO  
ARCA DUCALE DI BRESCIA  
EFFETTORE DEL R. I.  
QUESTO STENO



IN SERENISSIMA  
SOPHIA  
CHARLOTTA  
REGINA DI PRUSSIA  
MARGARITA ET EFFETTORIA  
DI BRANDEBURGO  
NATA PRINCESSA YETTORIA DI BRUNSWIC  
ELIMBERGO  
DEDICATO  
ALLA SACRA MAESTA DENTR.  
DANIELI MDCC.



# SIRE

**S**intò dalla brama di peregrinar li paesi esteri e di vedere qualche Corte d' Europa, hò havuto la fortuna tanto propitia di trovarmi appunto nel tempo del solenne Spofalizio celebrato trà il Serenissimo Principe di Haffia, e la Serenissima Principessa Real Figlia di Vostra Sacra Maestà, per esser ammiratore ossequioso di quel-

quelle sontuosissime allegrezze fatte per una sì felice unione di due i più illustri fangui di Germania.

I miei propinqui & amici in Italia hanno trovato tanta sodisfattione in leggere la narratione descritta da me di quanto passò, che testificarono invidiar la mia fortuna per essermi trovato alla rappresentatione di tante rare cose, mentre l'Italia nostra, per altro seconda di gran festività, non vidde mai un Himeneo con multiplicità di delitie e magnificenze, che queste. L'entrata ed accoglienza di Principi Potentissimi, e gloriosi per le loro heroiche operationi; la presenza di Principesse le più perfette; corte la più bella e la meglio regolata, piena di scielta Nobiltà; comparse delle guardie e truppe riccamente vestite; conviti splendidissimi, opere senza pari, mascherate straordinarie, danze senza paragone, maravigliosi fuochi artificiali, caccie reggie, spassaggi e divertimenti, e tante differenti ceremonie prudentemente regolate, furono veramente cose, che altrove non si sono mai vedute radunate, e che Vostra Maestà sola é bastante di far comparire insieme in così esatta magnificenza. Il gran contento che ci hò provato, m'ha eccitato doppo qualche altro viaggio à ritornar in Berlino & à seguitar divotamente Vostra Sacra Maestà in questo viaggio per esser riverente spettatore dell' augusta Ceremonia colla quale V. S. M. da un altro Augusto ristora ò stabilisce un nuovo Regno; solennità tanto più cospicua, e rara che in molti secoli non s'è veduta, nè si vedrà una simile.

Ha



Hà riempito questa giusta e gloriosa risoluzione di motivi di gioia e giubilo li Prussi, e tutti li fedeli Popoli di V. S. M. i quali da molti anni hanno sospirato veder quel tempo felice, che lo scettro Brennonico non fosse senza corona, nè Reggiomonte senza Rè, secondo la profezia già fatta in tempo della felice nascita di V. S. M. in Königsberg:

*Nascitur in Regis FRIDERICUS monte, quid istud?*

*Prædicunt Musæ: REX FRIDERICUS erit.*

Pur giusto pareva anche all' Universo tutto, ch' un sì gran Principe come V. S. M. che imitando le virtù eroiche di FREDERICO GULIELMO il Grande Suo gloriosissimo Genitore, hà sempre tenuto corte Reggia, che haveva potenza di Ré e che per la Dignità d' Elettore nell' Imperio e di Duca Sourano in Prussia fù sempre paragonato ai Rè, ricevendo gli honori Regii, ne dovesse ancora effettivamente prendere il nome, titolo, e Dignità. E chi poi considera la Maestà nel volto, lo spirito sublime, la grandezza dell' animo elevato, la generosità del cuore eccelso, e tante altre prerogative reggie e soprahumane tutte proprie à governar l' istesso Universo; deve confessar che V. S. M. non fece nuova conquista, mentre s' appropriò quel ch' era già suo, non tanto per successione, quanto per il proprio suo merito, valor e potenza.

Pirro, Dario, Cesare, Augusto & altri Conquistori celebrati nelle Historie antiche e moderne usorono frodi & artifici, fecero guerre rouinose al genere humano per acqui-

acquistare Reami; Mà quì il Rè de Regi, Dispensator d' ogni maggior dignità reca à V. S. M. senza contesa in tempo di pace, una corona che non hà machia di fangue, quale dalla sua poderosa mano s'è posta in capo, senza patiti, conditioni ò leggi prescritte, da chi si sia; havendo Dio preveduto, che non addoprerà V. S. M. l' autorità Reggia per altro fine, che alla gloria del Ciel, & al prò dell' universo, venendo ancora acclamata non solo dalla voce del popolo, mà applaudita dalla Sacra Maestà Cesarea, e da tanti altri Rè, e Prencipi potentissimi, e quello ch'è più rimarcabile e degno d' esser trasferito alla notizia di posterì, tante nel medesimo tempo della felice Incoronatione di V. S. M. si scopri sopra questo Orizzonte una nuova stella chiamata dagli Astronomi *Boreale*, nella quale due Troni Reggi si rappresentarono; Contrasegno evidente, che il Cielo medesimo hà voluto coronar V. S. M. e metterla sopra il trono Regio in guiderdone e degna caparra di quella sua propensione per la Giustitia, e per il *Suum cuique*, simbolo glorioso d' un sì pio Monarca.

Mà più che rifletto, meno saprei ritrovar espressioni, ancorche tratte dalle viscere dell' Hiperbole, che non defraudassero in gran parte il merito e qualità inimitabili di V. S. M. che é nata per farsi ammirare, non per descrivere. Mi basta solo dire, che le provincie e terre, che s' inchinano sotto lo scettro di V. S. M. dai confini della Lithuania fin' à quelli d' Olanda, sono tanto spatiose,

fe, che sopra di esse può continuarsi un viaggio di mille miglia, e per dimonstrar d'avantaggio la potenza, e la forza di V. S. M. parleranno per me tante guerre sopite per il suo arbitrio ò mediatione; Parleranno tanti paesi conservati e difesi sotto le ali della sua Real Protezione, parleranno tanti campi di battaglia, dove da per tutto le acquile delle truppe Brandenburghesi hanno saputo trionfare.

Chi non loda la fontuosità di V. S. M. nelle visite di Rè, e Prencipi, tante volte ricevute? Chi non resta stupito dalla magnificenza Reggia, abbagliato dallo splendore, e da tutte le cose dipendenti della sua numerosissima Corte?

Chi non porta veneratione à suoi Ministri, i quali con prudenti e maturati consegli sotto i felici auspicii del Suo Primo Ministro e Gran Camerlengo. Excell. Conte di Wartenberg, amplificano le glorie della Sua Augustissima casa e con puntualità eseguiscono i riveritissimi cenni di V. S. M.?

Chi non distingue in corti straniere gli Ambasciatori & Inviati di V. S. M. sì per la figura, colla quale spiccano, sì per il provido maneggio delle loro negotiationsi?

Chi dei Confederati e de' sudditi sicuro non riposa sopra le copiose schiere delle truppe valorose di V. S. M., e chi de' nemici non le teme?

Chi non brama habitatione in Berlino, Residenza Reggia e Città la più vaga e bella di tutta la Germania, per esser la dimora de' Virtuosi i più celebri in ogni arte?

Chi

Chifinalmente non desidera ftar sotto la prötectione di V. S. M. Nume tutelare eletto dal Ciel in favor di tante nationi eſtere, che attrirate dal Suo dolce e benigno governo da parti le più diſcoſte, ſupplici e genufleſſe vengono per eſſer ammeſſe nelle terre del ſuo Dominio dove vedono tutto fiorire, e regnar l'abondanza. Direi d'avantaggio, per dimoſtrar che da lungo tempo V. S. M. hà meritato il Diadema e la Porpora Real, della quale hora lieti la vediamo ornata, mà ſi perdono i concetti nella grandezza della materia, e m'accorgo che quanto più m'inalzarei con l'idea, tanto meno potrei trovar parole, che non foſſero di gran lunga inferiori al ſoggetto, e più toſto devo concorrere nell'opinione di Seneca, che il lodare con termini ordinarii, ſia una ſpecie di biaſmo, mentre le gran coſe de' Principi s'encomiano con la ſola ammiratione, dell' iſteſſa maniera, che li Gimnoſoſti veneravano il Sole col deto alla bocca.

Se poi mi foſſe lecito voltarmi humilmente verſo la Sacra Maeſtà la REGINA, l'Eroina del noſtro Secolo, chi potrà meritar con più giuſtitia la corona di quella ch'è veramente la Regina di tutte le Principeſſe del mondo, che già da lungo tempo con foave tirannide hà rapito i cuori dell' Univerſo, riconoſcendola per una Pallade degna di tutte le voci della fama. Il portamento maeſtoſo, e la ſua bellezza (che pure è ſingolare) è la minima parte delle Sue glorie. La Virtù della bell'anima s'unisce con la gentilezza del Suo ſpirito, & è tanto più ammirabile, quan-

quanto che di rado si trovano in questo sesso; In Essa si ammira fecondità d'ingegno, bontà di costumi, peritia nelle scienze, vivezza ne' concetti, modestia nelle parole, e prudenza nelle operationi; In somma possiede tutto quello, che si può dipingere col più perfetto penello, e concepire coll' intelletto; Mà non deve intraprenderè il talento mio il panegirico di si Gran Regina, mentre servendomi anche dell' espressioni le più floride della più fina Rhetorica, e delle figure le più eleganti delle Poëtica, non farei mai capace di portarle i dovuti encomii, essendo le maniere e qualità inimitabili di Sua S. M. à sommigianza delle stelle del Cielo, che moltiplicano quanto più si riguardano, e chi ardisce numerarle, vi perde gli occhi.

Hora non parlo delle speranze, che tutto il Regno di V.S.M. hà concepite per il gran spirito del Serenissimo Principe Real; mentre le Sue impareggiabili qualità maturate già avanti gli anni della sua età sono le materie ordinarie, nelle quali vengono impiegati i discorsi anche di coloro, che con gli occhi abbagliati rimirano le glorie di questo degno germoglio di due si Real sangui, ne v'è altro da desiderare à questo Serenissimo Principe Real, se non che vederlo aumentare le grandezze della Sua Invitissima casa nell' acquisto d'un altro Regno; accioche l' Aquila della Prussia sempre volando fin' al Cielo resti gloriosa e felice sotto i FREDERICI.

Non sdegherà il generoso e Real animo di V. S. M. com-  
pati-

patire la temerità, con la quale hò ardito raccomandare questo raguaglio alla stimatissima e sempre riveritissima Real Protettione, fatto à solo fine di render palese le glorie d'un tanto Monarca e la Magnificenza delle ceremonie osservate in una occasione sì augusta; Mi stimerò fortunato d'haver portato queste mie humiliationi se non uguali alla grandezza del soggetto, almeno corrispondente alla mia debolezza, e divotione e se potessi assicurarmi d'un benigno gradimento di V.S. Mstà, non temerei anco i fulmini vibrati dall' invidia ò maledicenza, e publicherei da per tutto le grazie generosissime della Sua munificenza, che hà voluto compartire ad uno che non hà altra ambitione che quella di poter vivere e morire

*Di Vostra Sacra Maestà*

Humiliss<sup>mo</sup> Ossequios<sup>mo</sup> e Riverentiss<sup>mo</sup>  
Servitor

B. C.



**L** Serenissimo e Potentissimo

ELETTORE di BRANDENBURGO,  
**FRIDERICO TERZO**, essen-  
dosi risolto prendere giustamente il  
titolo, e la dignità di Rè della Prussia,  
commandò il mese di Dicembre,

1700. anticipar il viaggio per Königsberg à molti  
Officiali, militie, Gentilhuomini, Equipaggio, &  
altre cose di gran consideratione in tal fontione  
necessarie, facendo qualche giorno avanti inca-  
minare il Serenissimo Prencipe Elettorale accom-  
pagnato da sua Eccellenza, Conte di Dona suo  
Gran Governatore, e da tanti altri Cavalieri;  
Doppo quali sua Serenità Elettorale con la Sere-  
nissima Elettrice partirono da Berlino loro Resi-  
denza li 17. Dicembre con li due Serenissimi Prin-  
cipi Fratelli Marcgravi, sua Eccellenza Primo  
Gran Camerlingo, e Primo Ministro Conte di  
Wartenberg, molte altre Eccellenze, Ministri, e  
Confeglieri di Stato, Generali, Commandanti, &  
Officiali, Ministri d'altri Prencipi, e Cavalieri di  
gran rango, e conditione.

Arrivaronò con tal seguito sue Serenità Eletto-  
rali alli 29. sudetto in Königsberg, ove immediata-  
mente riceverono di giorno in giorno sin'al tem-  
po destinato per l'Incoronatione gli hommaggi  
& ossequii de Principali Signori di Prussia, e d'altri  
Esteri.

Il Sabato de 15. Genaro 1701. alle hore nove  
di mattina fù fatta la Publicatione nell' infra-  
scritta formalità per il titolo e la Dignità Reggia  
significando il contenuto dell' Incoronatione:

A

PRO-

## PUBLICATIONE.

**C**He la Divina Provvidenza, havendo in tal guisa disposto le cose, che il Ducato Sourano di Prussia fosse eretto in Regno, e il suo Sourano Il SERENISSIMO e POTENTISSIMO PRENCIPE FRIDERICO fosse riconosciuto RE di PRUSSIA; Onde si notifica e pubblica questo felice cangiamento ad ognuno. Aggiungendosi nella Proclamazione sudetta:

**VIVA FRIDERICO, NOSTRO RE  
CLEMENTISSIMO.**

**VIVA SOFFIA CHARLOTTA  
NOSTRA REGINA CLEMEN-  
TISSIMA.**

Finita dall' Heraldo la Publicatione, fù accompagnato questo VIVA dalle voci di tutto il Popolo, con giubilo e contento universale, facendo Echo il Canone di tutta la Città à Suon di Trombe e Timpani, tanto della Corte, quanto di tutte le altre tre Città, corporate nella Real Città di Königsberg.

*L'Ordine della Publicatione.*

La prima si fece nel gran Cortile, dirimpetto al Palazzo Real, ove la Maestà del Rè, e Regina erano affacciate alla presenza di tutta la Corte.

La seconda, avanti il Palazzo, nelle Franchigie.

La Terza, nelle sequenti tre Città, *Altstadt, Kneiphof e Löbenicht*, in prospetto alle case del Senato, che unito con li Magistrati, riceverono questa nobile e splendida Cavalcada, facendoli honorì dovuti, e regalandola di confetture esquisite, e vini deliziosi.

La



La Cavalcada fù formata in tal maniera.  
Li primi nella Marchia, che facevano, furono  
due file de Trombetti con un Timpano.

II. Altre due file di Trombetti con un Timpano.

III. Heraldì quattro, trà quali fù il Forriere di Corte destinato à far la Publicatione, vestiti nobilmente alla Romana, portando in testa una Berretta à tozzo molto adornata con piume & alla mano una mazza, coperta di veluto turchino, sopra la quale v'era una Corona Real dorata.

IV. Li due Gran Marefcialli, sua Eccellenza, Barone di Lottum della Corte di Berlino, e sua Eccellenza di Walrodt, di Prussia.

V. Il Signor di Besser, Confegliere e Gran Maestro di Ceremonie, il Signor di Wensfen Marefcial di Corte, e il Signor di Grumko, Primo Coppie-re di Sua Maestà.

VI. Quantità di Gentilhuomini di Corte & Officiali da Gverra con altra nobiltà dipendenti dalli due Gran Marefcialli, tutti sontuosissimamente, vestiti sopra cavalli leggiadri e belli.

VII. Altri Cavalieri e Gentilhuomini riccamente addobbati in numero di quaranta incirca.

VIII. Diversi Dragoni de Reggimenti delli Signori Officiali.

La Domenica Li 16. detto, arrivò il doppio pranso, la Serenissima Duchessa di Curlandia, Sorella di Sua Maestà il Rè, con il Serenissimo Principe, suo figliolo, per li quali tutta la Città diede salve di Cannone à sì felice arrivo.

Il Lunedì di 17. detto in Palazzo Reale nella  
Sala

Sala d' udienza, Sua Maestà affiso sul Tronò, sotto il Baldachino circondato dalla Nobiltà di Corte, e dalle Guardie Svizzere fece la Creatione de Cavalieri del nuovo Ordine di Prussia.

Il Gran Camerlengo, e Primo Ministro Conte di Wartenberg chiamò tutti quelli, che dovevano ricever tale honore e dignità, quali si posero in ginochione l'un doppo l'altro avanti Sua Maestà, e furono al numero de diecinove Cavalieri, che dalla Real mano ebbero l'Ordine presentato à Sua Maestà dal Ciambelano, Conte di Denhof e ricevuto che l'ebbero, si ritirorono con profondissima riverenza, baciando divotamente la mano di Sua Maestà.

L'Ordine è una Croce d' oro smaltata di turchino, nel mezzo della quale v'è la Ziffera del Rè F.R. e da i canti l'Aquila di Prussia.

Li Cavalieri la portano pendente ad una gran fettuccia di color d' Oranges, passando sopra la spalla manca, sino al fianco destro, oltre di questo portano sopra il giustacore à man manca la stella, nel mezzo della quale v'è l'Aquila di Prussia ricamata, che tiene nelle ciampe un scettro, e sopra il capo hà il Simbolo del Rè: *Suum Cuique.*

Li Cavalieri, che hanno tal Ordine, sono li seguenti:

Il Serenissimo Figliolo Prencipe Reale

Li tre Serenissimi Marcgravi, Fratelli di Sua Maestà.

Il Prencipe Serenissimo di Curlandia.

Il Serenissimo Duca di Holsteino.

L'Ec-

L'Eccellenza Gran Camerlingo di Sua Maestà,  
Primo Ministro, Conte di Wartenberg.

L'Eccell. Marefciallo di Campo Conte di Barfus.

L'Eccell. Gran Governator del Serenissimo  
Prencipe Real, Conte di Dona.

L'Eccell. Il Gran Marefciallo di Corte, Conte  
di Lottum.

L'Eccell. Commissario General, Conte di Den-  
hof.

L'Eccell. Ciambelano e Consaglier di Stato  
Conte di Dona.

Quattro Consaglieri Regenti della Prussia.

L'Eccell. Perbant Governator di Prussia.

L'Eccell. Rauschke Supremo Burggravio.

L'Eccell. Creutz, Cancelliere.

L'Eccell. Walrodt, Gran Marefciallo.

L'Eccell. Maggiordomo di Sua Maestà la Re-  
gina, Signor di Bilau.

L'Eccell. Ciambelano e General Maggior delle  
guardie Reali di Tettau,

L'Eccell. Maestro d' Artegleria di Tettau.

Il Martedì 18 detto giorno per l' Incononati-  
one.

La Corona Real fù presentata alla Maestà del  
Rè da sua Eccell. Gran Camerlingo e Primo Mini-  
stro, Conte di Wartenberg, nella Sala Reale alla  
presenza de Prencipi, Soggetti riguardevoli, Ca-  
valieri e Nobili da per tutte le parti concorsi. Sua  
Maestà il Rè con le sue proprie mani se la pose in  
capo, e passò poi negli appartamenti della Re-  
gina, incontrato dalla medesima con un cortesif-  
simo complimento le mise in testa la Corona pre-

B

ten-

sentata da sua Eccellenza Conte di Denhof, Commissario Generale.

Fatta l'Incoronazione d' ambi Maestà subito fù intimata al suono d' un Campanello la solenne Processione per incaminarsi alla chiesa à far le ceremonie.

### PROCESSIONE.

Due Heraldigà descritti nei loro abiti.

Gli staffieri e li Heiduchi } vestiti riccamente.

Li Paggi della Corte

Un Timpaniere e dodeci Trombeti.

Li Signori Wenssen e Grumko con loro bastoni alla mano.

Tutti li Colleggi di Giudicatura & altri.

La Cancelaria di Guerra, e di Corte.

Il Tribunale per le cause criminali.

Il Concistoro.

Li Deputati dell' Università.

La Curia Suprema.

Il Tribunal per le Appellazioni.

Li Deputati della Nobiltà, e delle tre Città.

Li Corteggiani, e Ministri di Stato.

Un Timpaniere e dodeci altri Trombeti.

Gli Officiali suizeri vestiti alla Suizzera con abiti bianchi di raso lisso, guarniti di merletti tutti d' argento, e mantello compagno, capello di veluto nero con forniture d' argento, e gli Officiali, che erano di maggior posto, havevano vestito di maggior ricchezza, entrandovi argento e oro.

Il Capitano Colonel du Rosé de' cento Suizeri, Corpodi Guardie era distinto con habito più ricco, e più magnifico di tutt gl' altri.

Li

Li due Gran Marefcialli il Conte di Lottum,  
e di Walrodt con li loro bastoni alla mano.

Il Cancelliere Creutz portava il Sigillo del Re-  
gno sopra un Cusino di veluto rosso, coperto di  
franze d'oro.

Il gran Governator Perbant portava il Pomo  
formato d' un pezzo intiero di diaspro, sopra il  
quale era una croce di diamanti, e cerchio tutto  
attorno tempestato di diamanti sopra altro cusino  
compagno.

Il Burgravio Rauschke con la Spada.

Il Serenissimo Prencipe Real, vestito realmente  
con habito alla Francese, & il suo Gran Governator  
Eccellenza Conte di Dona à Latera.

La Maestà del Rè con la corona in capo e lo scet-  
tro alla mano, vestito d' un habito scarlato tutto  
riccamato con garnitura di bottoni di diamanti  
sotto il Baldachino. Il manto real era di veluto  
cremesé riccamato di corone & Aquile, fodrato  
d' armelini, la grassa de Diamanti, che lo fermava,  
fù stimata centomille scudi, Oltre poi li Diamanti  
della corona Real di prezzo indicibile, essendovi  
nel Giro diamanti di sessanta mille d' un pezzo so-  
lo, e le altre pietre d' un pezzo di trenta in qua-  
ranta mille scudi, senza poi li diamanti, che for-  
mavano la corona, che non si può farli prezzo, per  
essere Diamanti tutti della più pura & illibata per-  
fettione, che si possino vedere. Lo scettro d'  
oro tempestato di rubini, e diamanti più pretiosi  
che si trovino: alla Cima u' é una Aquila, il corpo  
della quale é formato d' un Rubino intiero, che il

Gran

Gran Duca di Moscovia presentò à Sua Maestà, essendo tutto il resto dell' Aquila lavorato di rubini, e diamanti, e con le ciampe da una parte tiene lo scettro e dall' altra la Spada. Il lavoro dello scettro e delle due corone non si direbbe fatto per humana persona, havendo data l' inventione di essi Sua Eccellenza il Gran Camerlengo, Conte di Wartenberg, dal quale fù sollevato da terra il manto real e portata la coda da due principali Cavalieri.

Il Baldachino ò Ombrella era di veluto cremese coperto de passamani e franconi d' oro con otto mazze portato da otto Ciambelani, che non lo potevano sostentare in piedi per il peso della ricchezza, che haveva intorno, essendo stati necessitati metterci sotto altri Cavalieri, ò Offitiali, Li Cordoni del quale sono stati altri quattro Ciambelani, che li tenevano per la mano.

Sua Eccell. il Conte de Barfus, Marefciallo di Campo e Connestabile del regno fù dietro la persona del Rè, ed il Capitan dei Suizzeri à canto.

Le Guardie Suizere furono spartite da un canto, all' altro del Baldachino.

Le Guardie di Corpo erano dietro molto ben aggiustate.

Il Conte di Dona di Reichswald ò Zamerot, col Gonfalone del Regno.

Il Serenissimo Duca di Holstein.

La Maestà della Regina trà li due Serenissimi Marcgravii sotto il Baldachino nella medesima maniera di quello del Rè, vestita d' un richissimo drappo d' oro, color di ponsò, coperto di diamanti

manti e perle senza pari & uniche al mondo, di grandezza e bellezza straordinaria.

La Corona che cingeva le Reali temprà, era quasi al pari dell'altra, & il manto Real simile à quello del Monarca fù sollevato da terra dalla Serenissima Duchessa di Holstein, e da due Dame principali fù portato lo strascino, e quello della Duchessa fù portato da un Gentiluomo.

Le Guardie de Suizeri furono spartite come quelle di Sua Maestà il Rè.

Le Guardie di corpo ancor esse nella stessa maniera.

La Principessa figlia di detta Duchessa fù servita dal Signor Grumko, Gentiluomo di Camera di Sua Maestà la Regina.

Le Dame di Corte con tutte le altre Dame, che corteggiarono la Regina, erano pomposamente vestite, ed adornate con quantità di gioie.

Le altre Guardie ed un Battaglione di Fanteria stavano schierate nel cortile del Palazzo Reale con gli Officiali à cavallo, da dove la sopradetta Processione passava fino alla Chiesa.

## CEREMONIE FATTE NELLA CHIESA

PER L'UNTIONE DELLE LORO SACRE  
MAESTA.

**P**rimieramente la Chiesa fù addobbata di ricchi supelletili, parte veluto rosso, e parte panno rosso in forma d' Amphiteatro, e da una parte e l'altra furono sì bene disposte le cose (per levar la confusione in una simile funtione, per il concorso di tanto Popolo) che restò contenta e sodisfatta

C

qual

qual si fy conditione di persone dalla giudiciofa effatezza & attitudine del Signor di Besler, molto virtuoso, compito e colmo di merito, al quale toccò l' incombenza di disporre le cose del Ceremoniale, sodisfacendo le Loro Maestà, & il Popolo tutto, in tali occorenze cosa rimarcabile, che di raro si vedè in altre parti.

Nella Chiesa da una parte all' altra era quantità di Cavalieri e Dame.

L' Altare maggiore era in mezzo della chiesa sopra il quale v' era un baldachino ricco e pomposo di veluto cremesino, carico di galoni, e frange d' oro, d' una manifattura straordinaria.

Altri due Baldachini furono quasi simili per le Loro Sacre Maestà, li Troni erano appoggiati à due colonne divise, da una all' altra parte fatti in forma de Padiglioni, in mezzo dei quali stavano due sedie d' oro coperte di veluto cremesino guarnite di frange d' oro, ed il drappo era d' oro che s' incaminava verso la cima delli padiglioni con corone & Aquile riccamate, in forma rotonda stava un' Aquila formata per Trono, che con una ciampa teneva lo scettro e coll' altra, li cordoni d' oro, che fermavano li Troni. L' incombenza di far adornare la Chiesa in così vaga maniera fù data al Signor Osandro che nei viaggi suoi in diverse parti del mondo s' è acquistato gran nome nell' architettura.

L' Altare fù coperto istessamente di veluto e frange d' oro e sopra lo stesso un crocefisso grande tutto d' argento massiccio e il pavimento di mezzo parimente era tutto coperto del medesimo velu-  
to



to con frange d' oro, Tutto il resto della Chiesa fù coperto di panno rosso, essendo circondata di colonne, che furono piene di Spettatori. Oltre, il Seguito già descritto nella Processione, furono à corteggiare Le Loro Maestà quantità di Cavalieri, e Nobiltà, che da varie parti arrivarono.

La pompa degli habiti de' Corteggiani e degli Esteri é impossibile da descrivere, essendo stati la maggior parte vestiti di veluto guarniti d' oro.

Nell' entrar delle Loro Maestà in chiesa, andarono ad incontrarle con profondissimi inchini il Rd<sup>mo</sup> Signor Ursino, Primo Confeglier Ecclesiastico e Supremo Concionatore Aulico, come Primo Vescovo e Consecratore, e l'altro Vescovo Assistente il Sr. Dottore Sanden, ambidue vestiti in veste Talarare di veluto nero ad uso Anglicano, accompagnati da altri sei Ministri Ecclesiastici.

Il Consecrator disse alle Loro Sacre Maestà queste parole: *Benedetti in Dio, Rè e Regina, entrino pure nella forza del Signore, che la Loro entrata, & uscita sia benedetta dal presente sino all' Eternità!*

Arrivate che furono le Loro Maestà alli troni, si posero à sedere. Li Vescovi con gli Ecclesiastici si misero attorno l' Altare, cantando l' Hynno per impetrar l' assistenza da Dio ed il Vescovo Assistente fece una prece, cantando doppo il *Gloria*. Il Consecrator spiegò in una predica del Sacro Testamento: *Honoro, chi m' honora. 1. Sam. 2. v. 30.* poisi cantò in musica otto versetti del Salmo 21. e fù intonato à choro da tutto il Popolo: *Veni Creator Spiritus.*

Il Ré lasciò il trono à suon di trombe e timpani, & altri

altri stromenti, ed auvicinatosi all' Altare, si levò la corona dal Capo, e la pose con lo scettro sopra un scabelletto d' oro dove s' inginocchiò.

Il Consecrator, che teneva in mano una patena d' oro ricevè da Eccell. Gran Camerlengo un vaso di diaspro coll' oglio per l' Untione, che il Consecrator diede à tenere all' altro Vescovo Assistente nel tempo che Sua Eccell. levò un poco la peruca à Sua Maestà.

Il Consecrator mise sopra li deti della mano destra l' oglio & unse il Ré alla fronte, e alli polsi d' ambidue le mani, dicendo, *dovesse ricevere questa Untione, come contrasegno col quale Iddio hauesse fatto conoscer per i suoi Profeti alli Rè del suo Popolo in questo mondo, che Iddio stesso li fa, e stabilisce Rè, &c.*

A pieno Choro di trombe, e timpani il popolo applaudì coll' *Amen, Amen, Viva il Ré, che Iddio gli conceda lunga vita!* Sua Eccell. il Gran Camerlengo asciugò à Sua Sacra Maestà con un fazzoletto finissimo la fronte, il Consecrator prese il detto fazzoletto ed il Ré sene ritornò al Trono.

Le medesime Ceremonie sono state osservate ancor per La Maestà della Regina, assistita dalla Serenissima Duchessa di Holstein.

Passati questi Ceremoniali, li Vescovi con gli Ecclesiastici si posero trà l' Altare e li Troni, inchinando humilmente in maniera d' Adoratione il Ré (espressione usitata in simile occasione dal sacro testo.)

Il Consecrator fece voti solenni, e preghiere fervorose per la prosperità di Sua Maestà, e per li felici successi del suo Regno.

Il Choro sudetto acclamò con *Amen Amen, viva il Rè, e viva la Regina!*

Il simile ancora fu praticato verso la Regina. Aggionsero doppo di questo una bellissima Simfonia Musicale cantando: *Gloria in excelsis Deo, Pax in Terra & hominibus bonæ voluntatis!*

Il Sr. Confecratore essortò il popolo dicendogli: *Temete Iddio & honorate il Rè, e la Regina, che siano benedetti ambidue dal Signore, e lesse qualche passaggio del Salmo 121.*

Ricominciò il popolo à Choro Musicale cantare un altro hinno di ringraziamento del 2. *Sam. 7. 29. e 1. Chron. 18. 27.*

Il Sr. Vescovo Assistente recitò in mezzo dell' Altare altre preci votive per la conservatione delle Loro Sacre Maestà e diede la beneditione.

Subito al suon di trombe e timpani con simfonia d' iltromenti, cantorono in Musica il *Te Deum*, Hinno di Sant' Ambrosio, allo sbarro de Canonici della fortezza, e delle mura.

Il Supremo Burggravio sua Eccell. di Rauschke publicò il perdono generale per tutti li Prigionieri in giornata si giuliva, eccettuando però li colpevoli di Lesa Maestà Divina & Humana, e prigionieri d' homicidio volontario, e debiti.

Le Loro Sacre Maestà uscirono doppo di Chiesa à suon di trombe e timpani. Choro musical, sbarro di Canone, bandiere spiegate, à suon de Tamburi, Ordinanza di militie, e Officiali à cavallo, e col medesimo accompagnamento si ritornarono in Palazzo nelli loro appartamenti Reali à ricevere gl' inchini di felicitatione di molti Gran Sig-

D

norì,

norì, Ministri, e Cavalieri, e doppo presero un poco di riposo per gli habiti e manti Reali sì pesanti dalla gran ricchezza che havevano intorno.

Il Ré poi si portò ad una finestra per veder alla Sua comparfa sparire in un momento il panno rosso dal popolo & dalli Soldati lacerato in migliara de pezzi, col quale era stato fatto il pavimento del palazzo Real, ove passarano le Loro Sacre Maestà fin' alla chiesa, Lontananza molto distante nella quale fù fatta l'ordinanza fudetta per la processione.

Da diversi Officiali à cavallo poi furono gettate con profusione monete d' oro ed' argento à tutto il popolo in memoria di sì felice & augusto giorno.

Intorno all' effigie di Sua Sacra Maestà v' erano cognate le seguenti parole: **FRIDERICUS REX**, e sotto v'era: *Unct. Regiomont. 18. Jan.*

Dall' altra parte una Corona Real con le parole intorno: *Prima meæ gentis*, e sotto: 1701.

Le Sacre Maestà poi si rivestirono delli medesimi habiti & manti Reali per portarsi al pranso, preceduti con le formalità sopradette, in una gran Sala nominata de Moscoviti sopra la chiesa, alla quale passarono dal Palazzo Real per corridori di dentro e fecero questo per dar commodo à tutte le persone di qualità che non havevano potuto haver l' honore di cortegjar le Sacre Maestà, che in copioso numero correvano per vederli alla tavola.

La Sala fù molto ampia e tutta illuminata affo-

miglianza d'un Cielo coperto di stelle e nel mezo di detta sala sotto due baldachini richissimi v'era la tavola dove Le Loro Maestà sedevano, à canto del Ré v'era il Serenis<sup>mo</sup> Principe Real ed il Serenis<sup>mo</sup> Marggravio Alberto Friderico, dall' altro canto della Regina v'era la Serenis<sup>ma</sup> Duchessa di Curlanda ed il Serenis<sup>mo</sup> Marggravio Cristiano Ludovico, essendo stati attornati dalli principali Signori, Cavalieri e Dame, fino che reitorono à tavola, il servitio dellaquale era tutto d'oro massiccio d'una magnificenza incomprendibile. Li piatti furono portati à tavola per Cavalieri ed Officiali di guerra preceduti di 4. Marescialli e 4. Heraldì à suon di trombete e timpani, accompagnati d' un coro di hautbois.

Furono poi altre tavole aperte in quantità per li Cavalieri e Dame, eccettuando che per li gran Signori e Ministri erano tavole distinte secondo la loro dignità.

Nella piazza delle scuderie avanti il Palazzo Reale à due hore doppo che le Loro Maestà si misero à tavola, fù posta una fontana, la quale per mezo di due Aquile fece correr il vino à beneplacito di tutto il popolo. Cosa rara e dispendiosa, durando per molte hore della notte.

Nel medemo luoco fù fatta postatamente una cucina per arrostitire un bove tutto intiero lardato d'agnelli, lepri, oche & altre forti de polli, meraviglia assai curiosa d'osservatione, quale doppo arrostito, il Maresciallo di Corte e lo Scalco Maggiore processionalmente con diversi Gentiluomini andarono alla tavola delle Loro Sacre Maestà

Maestà per farlo vedere, e lo Scalco ne trinciò un poco presentandolo. In questo mentre il popolo impatientissimo profitto dell' occasione, cominciando à deprearlo e quello à chi toccò la testa in conquista, si presentò alla tavola delle Loro Maestà e hebbe ongarì dieci di regalo.

Consideratione di rimarco è d' haver il Monarca più à cuore il zelo pietoso che la sua gloria in simile giornata, dando ordine di dispensare à Poveri nei grand' ospitali migliara di scudi per sollievo di questi miserabili, che in gran numero sono; Oltre poi hà fatto fondare altre case di Pietà per il ricovero di vedove, & orfanelli; opere le più caritatevoli del mondo, ne può disperar questo Sourano d' haver il douuto premio dal sommo Creatore per sì heroica prodigalità.

Al tramontar del Sole tutta la città, ch' è delle più grandi d' Europa, fù illuminata, ne u' era angolo, ne picciola casa, che non dimostrasse il cuore sopra le labra per il suo Monarca in tal' occasione, essendo li rampari, circuito della città, ancora illuminati e pareva in tempo di notte il Sole in mezzo giorno per la chiarezza di tanti lumi e particolarmente li borghi d' intorno la Città, nei quali si distinguevano li Signori Regenti della Prussia, e Nobili di conditione che colà hanno li loro palazzi, per l' straordinario de' lumi e principalmente una delle trè città chiamata *Kneiphof*, dove habitano molti Signori e mercanti ricchi.

Le Sacre Maestà si misero in carrozza per andar à vedere sì nobili e belle illuminazioni, veramente degne d' esser osservate da Monarchi, essendo

sendo stati corteggiati da tante altre carrozze  
piene di nobiltà, si fermarono un poco Le Maestà  
Loro avanti la bella casa di S. E. il Signor d' Ilgen,  
persona qualificata e Consigliere di Stato, distin-  
guendosi da gli altri per le illuminationi vaghe &  
in/crittioni ingegniose, oltre un continuato armo-  
nioso concerto in detta casa, in facciata della qua-  
le v'era questa incrittione:

**FRIDERICO.**  
**BORUSSIÆ. REGI.**  
**PATRI. PATRIÆ.**  
**PIO. FORTI. FELICI.**

BONARUM. ARTIUM. PATRONO. AC. STATORI.

QVOD.

PARTIS. ÆTERNIS. PACE. BELLOQVE. DECORIBUS.

QVUM.

REGIO. SEMPER. ET. ANIMO. ET. MORE. VIXISSET.

REGIAM. DIGNITATEM. PRIMUS.

PLAUDENTE. ORBE.

IN. AUGUSTAM. DOMUM. INTULIT.

EXULTANTIS. IN. PUBLICIS. ACCLAMATIONIBVS.

LETITIÆ.

MONUMENTUM.

EA. QVA. PAR. EST. ANIMI. SUBMISSIONE.

L. M. Q. P. I.

Gli Emblemi, Gieroglifici, Pitture, Inscrittioni,  
che furono fatti in varie case della Città ad honore  
dell' Incoronatione sono state molte e molte,  
che il descriverle vi vorrebbe gran tempo. Frà  
quelle che si sono osservate, sono le infra-scritte,  
come molto belle erudite e spiritose. Sopra la  
E Por-

Porta del Ponte verde si vedeva una Aquila stesa,  
& illuminata con questo motto :

*Sab umbra Alarum tuarum.*

In diversi luoghi si vedevano altri Gieroglifici.  
Una Aquila volando verso il Sole, nel quale furap-  
presentata una corona col motto: *Plus ultra.*

Un sole & un Fanale col motto:

*In publica commoda fulgent.*

Una altra Aquila coronata col motto:

*Sic jungitur Virtuti Decus.*

Le corone col motto:

*Pretium Virtutis.*

*Meruisse sat est.*

*Felicitas Seculi coronata.*

*A Deo data - Pro salute publica.*

Frà gli altri emblemi & iscrizioni che s'ammi-  
ravano, furono quelli nella casa del Signor Kiesing,  
ove habita l' Illustri<sup>mo</sup> Sr. Abbate Winckens Cano-  
nico di Posnania, che con l'acume del suo bell' in-  
gegno diede una Semetria vaga in detta casa d'al-  
lusioni & illuminationi della facciata intiera;

Alla gran Fenestra ovale della cima, si rap pre-  
sentava la Ziffera della Divinità nella gloria, il di  
cui splendore co' suoi raggi faceva una Corona di  
luce sopra l' Aquila Reale di Prussia, figurata con  
l'ale stese. Il motto di sopra erano le parole del  
*Isa. 60. v. 1. Gloria Domini super Te orta est.* Di sotto  
v' erano del med. *Isaac. c. 8. v. 8. Et erit extensio a-  
larum Ejus implens latitudinem Terræ.*

Nel primo ordine (ciò è della cima in giù) alla  
parte destra, v'era una Fama intonante: *Gloria no-  
bi seculi*, sotto la quale il Zodiaco facendo il Cer-  
chio



chio illuminato dal Sole, rappresentato per la Ziffera coronata di Sua Maestà, figurava l'anno, col motto alludente al nome e Simbolo di Sua Maestà, *Orietur in diebus Ejus justitia & abundantia pacis. Salm. 71. v. 7.* Di sotto v'era il Genio della Prussia in atto di supplicante, vicino ad un altare di vittime, colle parole del *Salm. 64. v. 12. Benedices Coronae anni benignitatis Tuae.*

III Alla Sinistra, un'altra Fama intonante: *Coronata Felicitas Prussiae.* Sotto la quale l'Aquila incoronata di Prussia volante teneva nelle ciampe 2. Cornu copie, Dalle ali de l'Aquila stillava l'oro e manna coll'Inscrizione del *Malach. 4. v. 2. Salus in pennis Ejus.* Nel mezzo delle cornucopie presentava la Ziffera Reale le virtù del Regnante che fanno la felicità del Governo e degli Stati, figurando l'F, collo Scettro e Caduceo, l'R colla colonna col mezzo circolo della corona d'olive, e colla spada, la di cui punta si nascondeva nell'oliva. Di sotto v'era il Fiume *Pregel*, & la Provincia di Prussia coll'Inscrizione delle parole del *Sal. 64.* che finiscono il verso 12. *Et campi Tui implebuntur ubertate.*

Nel secondo ordine si rappresentava nelle 4. finestre del mezzo la gloria della casa Reale.

1. Il Sole col motto: *Sua se luce coronat.* La Maestà del Rè. 2. La Luna colla Ziffera S. crescente nel splendore del Sole, col m. *Crescit ut aspicitur*, che dinotava Sua Maestà La Regina. 3. Il Pianetta Giove illuminato dal Sole, rappresentando il Ser<sup>mo</sup> Principe Reale, col motto: *Magno de Lumine Lumen.* 4. Altri Pianeti & stelle di prima grandezza, rappresentante con Ziffera tutta la Famiglia Reale. col motto: *Mutuato lumine splendent.* Nel-

Nelle 4. finestre della destra parte v'erano gli Emblemi seguenti:

1. L'Aquila incoronata tenente nelle ciampe la spada e la bilancia, Devisa di Sua Maestà, col m. *Suum Cuique.* 2. L'Aquila che getta i fulmini delle ciampe e pompeggia colla clava d'Ercole, col motto: *Præsidia plus tuta ministrat.* 3. L'Aquila che tiene un pomo granato nel quale si vedono i grani maturi, col m. *Præstant interna Corona.* 4. L'Aquila volante col fulmine che fugando l'uccelli rapaci, fa che gli altri uccelletti lieti e sicuri testeggiano col m. *Secura dat otia pacis.*

Nelle 4. della sinistra parte v'erano:

1. L'Aquila che tiene un circino col quale fa un Cerchio, col m. *Suo se labore coronat.* L'Aquila che vien'esser coronata dal Cielo e tiene l'Esuvie del Leone & la clava d'Ercole, col m. *Vix merces, non æquat fama labores.* 3. L'Aquila che tien' un cuore segnato colla Ziffera del Rè, il di cui vuoto non vien empito della figura del pomo del mondo col m. *Mundoque capacior hospes.* 4. L'Aquila che tien' un fascio di gigli & rose coronate, il di cui odore mette in fuga gli animali velenosi, col m. *Ipse sibi culpa est, qui hoc lædetur odore.*

Nel terzo ordine s'alludeva agli Stati e Collegazioni di Sua Mtà. R. presentando le 4. finestre di mezzo.

1. Le arme intiere di tutti Stati di S. Mtà, col m. *Habuit jam omnia Regis.* 2. L'arme Reali di Prussia, cioè l'Aquila incoronata con un'altra corona nel collo, tenente la Spada e Scettro nelle Ciampe, segnata nel petto colla Ziffera F. R. col m. *Majestas*  
Dia-

*Diadema decorat.* 3. L' Aquila che tien' una lampade ardente circondata d' una corona, col m. *Succo splendescit oliva.* 4. L' Aquila di Prussia Ducale nel Solè colla Ziffera S. (che dinota il Rè Sigismondo di Polonia) nel petto, di dove uscivano alcuni raggi toccanti la Ziffera Real FR nel petto dell' Aquila Reale di Prussia, che vengono per il riverbero, insieme coll' aria più illuminati, col m. *Lumen cum fenore reddit.*

Nelle 4. finestre della parte destra v'era:

1. L' Aquila che tiene nel ferto d' olive la ziffera Reale. F. R. col m. *Nomen est omen habet.* Significando il nome di S. Maetà in Tedesco, *Regno di Pace.*

2. L' arme di Clivia che sono scettri messi in forma di circolo, col motto: *Faciunt conjuncta coronam.*

3. L' Etna che getta fuoco conservando nella cima vicina la neve, sotto la quale in una collina annida l' aquila bianca di Polonia in compagnia della nera di Prussia col m. *Scit nivibus servare fidem.* 4. L' Aquila che porta nel petto il scettro Elettorale dell' Impero & nelle ciampe, quello di Prussia, col m. *Non dignior portitor ullus.*

Nelle quattro della sinistra si vedeva:

1. L' Aquila rossa di Brandenburgo col m. *Innataque purpura pennis.* 2. Il biretto Elettorale sopra un cuccino col m. *Augustiora latebant.* 3. La Fenice nel Rogo, col m. *Serie Immortali.* 4. L' Aquila tenente in una ciampa la Corona col Scettro, e nell' altra il fulmine col m. *Quis auferet?*

Nell' ultimo ordine sopra la Porta v'era:

Il Sole fra le stelle che girano col Cielo, col m. *Præteritis major, Venientibus auctor.* Nella finestra

F

del-

della destra parte. l' Aquila teneva un pomo granato col m. *Sua se virtute coronat.* Nella sinistra, l' Aquila teneva un pomo granato nel quale si vedevano i grani, col m. *Honor omnibus idem.* Sotto questi Emblemi v'erano Cronologiche iscrizioni che si publicaranno nel Volume delle gratulazioni per le quali gl' Ingegneri del Nord à gara si sono impiegati à render gli hommaggi alle LL. MM.

Trà tante altre Inscrittioni furono ancora le seguenti Cronologiche, fatte da un Gentiluomo Italiano: Da una parte per la S. Maestà del Rè

VIVA.

FRIDERICO. III<sup>o</sup>. ELETTORE. IXVIRO.

IL. SAVIO. E. GIVSTO.

HORA.

VNTO. I<sup>o</sup>. RE. SOVRANO. DI. PRVSSIA.

ALTRO. TRAIANO.

AVGVSTO. PLO. FELICE. INCLVTO.

VIVA. PVR. E. REGNI. GLORIOSO.

Di sotto v'erano le parole imprestate della sopra detta medaglia: *Prima suae gentis*, coll' agionto Cronologico: *DeCreta. Corona. MerentI.*

Dall'altra parte per la S. Maestà la Regina:

VIVA. PVR. E. BENVENTA. SLA.

SOFIA. CIARLOTTA.

ELETTRICE. ADORABILE.

REGINA. DI. PRVSSIA.

VERA. EROINA. E. SOLA. CORONA.

TRA. TVTTE. LE. PRENCIPESSE.

M DCCI.

Di

Di sotto v' erano li versi seguenti:

*Viva Vita di Fenice*

*Della Prussia la Regina*

*Per la qual Nume destina*

*Darci un secolo felice*

*E d' un tempo si giocondo*

*Gode il Ciel, festeggia il mondo.*

Al passaggio delle Loro Sacre Maestà v' erano in diverse case, concerti di simfonia e Musica, che con voce canora al suon d' istromenti davano qualche sodisfattione in contrasegno d' ossequiosa & humile riverenza degli habitanti.

Per tutte le strade della città stavano in armi li cittadini schierati dalla mattina sino à mezza notte, e le strade erano più coperte di carrozze e gente, che di pietre per la moltitudine del popolo.

Tutte le Città della Prussia e d' altre provincie di S. M. celebrorono si solenne giorno, gareggiando trà esse, chi potessero far spiccar più il zelo di divotione & humiltà verso il suo Sourano, facendo ancor esse illuminationi, e sbarri di canone; havendo tutti li Predicatori nelle loro chiese fatto preci per una lunga conservazione del Rè, e la felicità de suoi stati. Facendo il simile tutte li castelli e villaggi appartenenti al suo gran Dominio.

Il Mercordì li 19. detto, andarono i sopra accennati Collegi, Consigli e Magistrati ad inchinar li loro Rè col felicitarlo. Sua Sacra Maestà in Sala reggia li ricevè colla sua solita clemenza, aggradendo le loro dimonstrazioni.

II

Il Giovedì di 20. detto, andorono isteffamente da Sua Sacra Maestà quelli dell' Università e del Concistoro à passar i medesimi officii d' ossequio-fa gratulatione.

Un Studente in tal giorno presentando versi di congratulatione à Sua Maestà fù gettato per terra da un cane ben veduto alla corte, e senza perder si di concetto disse, che inanzi à si gran Monarca non si poteva far riverenza più profonda, che prostrarsi à terra. Sua Maestà aggradita tal espressione del giovine, comandò dargli una generosa ricognitione.

Nelli trè giorni seguenti doppo l' Inconoronatione nella gran Sala regia sono state esposte l' Integne regie, le corone, lo scettro, il Pomo, e l' ampolla di diaspro dell' untione, per poter esser vedute da chi si fii.

Il Venerdì li 21. detto, le Loro Sacre Maestà pranforono un pocopiù avanti dell' ordinario (havendo sempre mangiato in publico con tutta la magnificenza, e splendidezza convenevole ad un tal Monarca, coll' esser sempre stato un concerto dei più gran virtuosi, che sono al suo servizio) e subito finito il pranzo andorono le Loro Sacre Maestà ad un Amphiteatro di Diana, à divertirsi d' una bellissima caccia, essendovi stato un bove selvatico d' straordinaria grandezza (che solo si trovano in questi paesi) un altro bove ordinario, due grandi orsi, e molti lupi, che incontrandosi queste bestie al strepito di trombe e timpani, fuoco artificial, che gettavano nel ferraglio per il contrasto, che facevauo trà loro, davano un gran  
passa-

passatempo e fodisfattione. Sua Maestà il Rè per un colpo di archibugio, che tirò al gran bove, l'uccise, e gli Orsi e Lupi per li canide cacciatori, che entrarono di dentro furono fatte diverse tenzioni, e poi furono uccisi tutti.

Il Sabato li 22. detto, la sera fù nobilissima assemblea ne gli appartamenti della Regina, che si divertì col gioco.

La Domenicali 23. detto, Le Loro Sacre Maestà con tutta la corte si portarono la mattina nel nuovo tempio fabricato d'una architettura e modello affai bello, nel quale ancor non v'era stata fatta funtione.

Il Signor Ursino, Concionatore e Primo Velcovo dedicò detto tempio, facendo alcune preghiere, e doppo un altro Concionatore fece la predica, havendo cantati avanti e doppo alcuni Salmi in musica à choro, e nel partir delle Loro Maestà di chiesa li Sonatori fecero una simfonia d'istromenti affai bella, e trà gli altri virtuosi era d'ammirar il suono di violino del Sigr. Rich Maestro del concerto di Sua Maestà il Rè.

La sera sudetta fù fatta una serenata in musica dagli Studenti, venuti à torcie accese portate da fei cento Soldati, dal Colleggio fino al gran cortile, condotti dal Conte Truxes, e cominciarono subito detta serenata alla comparsa delle Loro Maestà, che s'attrovorono alle finestre del Palazzo. Il Prencipe giovine di Holstein si presentò, come capo de medesimi Studenti à complimentare Sue Maestà col recitar una bella e ben composta Oratione, offerendo alcuni versi stampati.

G

pati.

pati. Sua Maestà il Rè regalò generosamente d' un anello di mille scudi detto Prencipe, aggiogendovi un stipendio di cinquecento scudi all' anno, oltre di che li sudetti Studenti furono trattati d' una cena molto splendida alla corte.

Il Lunedì li 24. detto, La Sacra Maestà del Rè, il Serenissimo Prencipe Real, e li Serenissimi Marcgravi con tutta la corte andarono nell' Auditorio dell' Università, dove da un bellissimo concerto d' istromenti furono ricevuti, e il Signor Professor dell' Eloquenza Schreiber recitò un Sermone Panegirico ad honore delle Loro Sacre Maestà e di tutta la Casa Reale. Furono aggraditi dal Rè gli ossequiosi applausi di questo Parnasso in maniera, che il sudetto Orator hebbe un generoso regalo, e come Sua Maestà s' é mostrato sempre Protettor della Virtù, fece vedere la Real inclinazione alla stessa, per la quale non si può credere, quanto habbi animato questo Reggio favore la nobile gioventù di questo Studio.

Andò poi all' hora di pranzo Sua Sacra Maestà con la Regina e tutta la Corte à desinar nella casa di sua Eccell. Conte di Denhoff, General Commisario da Guerra, e Ministro di stato, e la sera cenarono in Palazzo negli appartamenti di Sua Eccell. il Gran Camerlengo, e Primo Ministro di Stato, Conte di Wartenberg.

Il Martedì li 25. detto, non si fece niente per esser stata una giornata piovosa, però fù grandissima assemblea alla Corte.

Il Mercordì li 26. detto, le Loro Maestà andarono



rono la fera in un Casino di delitie del Signor. Zetzchen per vedere la girandola e li maravigliosi fuochi artificiali, che il Colonel dell' Artiglieria Slund dalla sua prudentissima applicatione fece preparare per gl' ingegneri & artisti subalterni in campagna nel prospetto della Città. All' arrivo delle Loro Maestà e di tanto Popolo, che si trovava per vedere si vaghi e dilettevoli fuochi, subito si diedero li segnali à suono di trombe e timpani e comminciorono gli sbarri di canone, che durorono dal principio fino alla fine.

Le machine erano tre. La prima machina, che in un momento s' accese, trasformandosi in color turchino, gettava fuochi da per tutte le parti in rachete, granate, balle d' aria di fuochi differenti molto belli.

Questa machina rappresentava il Rè sopra il trono coperto da due Fame con le trombe, e dalla parte destra del trono, il Valore con la spada e la colonna col motto di sopra: *Gloria Virtutis.*

Dalla parte manca c' era la Giustitia con la bilanza e il cornucopiæ col motto: *Iustitie merces.*

La seconda machina dall' altra parte si trasformò nell' istessa maniera sempre con fuochi differenti, e rappresentava un Atlante portando il globo col motto: *Prusis Felicitas.*

Dalla parte destra, la Dea Ceres sopra un carro tirato da due Leoni col motto: *Fert munera tellus.*

Dalla parte manca, v' era Nettuno col tridente sopra carro tirato da due cavalli marini col motto: *Pendit maris unda tributum.* In

In mezzo: *FRIDERICO, & REGI, & NATO*.  
La machina di mezzo accesa che fù, si trasformò in color d'argento gettando altri differenti fuochi, e rappresentava le seguenti iscrizioni. Alla parte destra v'era la Ziffera *F.R. (FRIDERICO RE)* con una corona di sopra e due Aquile una per parte. Dall'altro canto v'era la Ziffera *S.C.R. (SOPHIA CIARLOTTA REGINA)* con la corona di sopra e due Aquile una per parte. Queste Ziffere apparivano esser in aria, accompagnando da una parte e l'altra la machina dodeci piramidi, nel mezzo delle quali v'era un Altare, dove Marte e Venere sacrificavano molte vittime. L'iscrizione di mezzo fù:

*VI VANT.*

*Et nati natorum, & qui nascentur ab illis.*

In questa occasione fù d'ammirare non solo la varietà e quantità prodigiosa de fuochi differenti, che con strepitoso tuono e vago splendore in molteplicità de colori tenevano continuamente illuminato questo Orizzonte; come anco il bell'ordine osservato à replicato sbaro di settanta cinque pezzi di canone, che circondavano le machine; dando molta contentezza alle Loro Sacre Maestà, & à tutti li circostanti per questa dilettevole ricreatione, doppo la quale Loro Maestà si fermarono nel sudetto Casinò alla cena, e nel partir che fecero, trovarono illuminate tutte le case e strade fino al Palazzo Real.

Una consideratione necessaria si é omissa nel principio di questo raguaglio, che merita esser notoria

toria del viaggio di cinquecento miglia da Berlino fino à Königsberg, comandato da Sua Eccellenza Gran Camerlengo, e Primo Ministro Conte di Wartenberg, come Gran-Maestro hereditario delle poste & eseguito con accuratezza, vigilanza e pontualità dal Sr. Scheid Commissario delle poste di Sua Maestà nel fare dal principio di questo viaggio tenere sempre preparati cavalli estraposta, acciò all'arrivo dei passaggieri fossero di posta in posta serviti puntualmente senza esser obligati fermarsi punto per il camino da Berlino à questa volta, essendosi contati trenta mille Cavalli, che furono adoprati in viaggio senza poi numerar li cavalli da posta e gli appartenenti alle Loro Maestà, al Serenissimo Principe Real, alli Serenissimi Marcgravi, alli Gran Signori e Ministri, à tutta la Corte & ad altre persone di conditione, de quali non si può saper il numero.

Non mi son esteso nel raguaglio delle Ceremonie fatte nella chiesa per l'untione delle Loro Sacre Maestà, mentre il Rd<sup>mo</sup>. Signor Primo Vescovo Ursino con più esatezza ha dato alle stampe, tutte le ceremonie osservate e le preci recitate in questa augusta funtione.

Se la penna potesse descrivere tutte le grandezze e magnificenze, che giornalmente vengono fatte à questa Corte avanti e dopo l'Incoronatione, vi vorrebbe un gran volume, mentre sono allestiti gran preparamenti d'archi trionfali e molte altre cose splendide per la partenza delle Loro Sacre Maestà, tanto in Konigsberg ch' in tutte le

H

altre

altre Città che passeranno fino à Berlino, Città così nobile e vaga, nella quale, all' entrata che faranno, si vedrà il *non plus ultra*, stante che questo Monarca mai non si fatia mostrar tutti i momenti una generosità in comprensibile à chi si siii, facendo beneficar gli oppressi, rimetter ai debitori migliara di scudi, restituire cariche, dispensar tanti stipendi e regali, in somma pare, non esser venuto tanto per incoronarsi Rè, quanto per colmare di gratie e favori il suo popolo, del quale le voci di giubilo e preghiere rimbombano da per tutto per la conservazione di Sua Sacra Maestà.

A chi capitarà questo mio raguaglio, non si maravigli, se non ci trova sublimità di stile conforme alla grandezza di quanto è osservabile, né meno, se forsi havessi mancato referire puntualmente tutte le circostanze, mentre appena passate le soprad. solennità, l' havevo già scritta, non tanto per professione, quanto per publicar come

Viandante in altri paesi le grandezze de' Principi.





Nf 820. 4



Nf 820

40

ULB Halle  
005 747 791



3

M. C.







RAGUAGLIO  
Dell'  
INCORONATIONE

FATTA IN KONIGSBERG CITTA REAL E  
CAPITAL DELLA PRUSSIA

PER  
LE SACRE MAESTA  
*IL SERENISSIMO E POTENTISSIMO*

**FREDERICO,**

RE DI PRUSSIA,  
MARGRAVIO DI BRANDENBURGO,  
ARCICAMERARIO E PRENCIPE  
ELETTORE DEL S. R. I.

DUCA DI MAGDEBURGO, CLEVES, JULIERS, BERGUES, STETINO,  
POMFRANIA, CASSUVIA, VANDALIA, SILESIA E CROSSEN;  
BURGGRAVIO DI NORIMBERG;  
PRENCIPE DI HALBERSTAT, MINDA E CAMINO;  
CONTE DI HOHENZOLLERN, MARCK E RAVENSBERG;  
SIGNOR DI RAVENSTEIN, LAUENBURG, e BATAU,  
&c. &c. &c.

E  
*LA SERENISSIMA*

**SOPHIA  
CHARLOTA,**  
REGINA DI PRUSSIA,  
MARGRAVIA ET ELETTRICE  
DI BRANDENBURGO,

NATA PRINCIPessa ELETTORALE DI BRUNSVICH,  
E LUNEBURGO, &c. &c. &c.

DEDICATO  
ALLA SACRA MAESTA DEL RE:

DANZICK. MDCCI.

